

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

FIAT; EX BERTONE; PALOMBELLA (UILM): “ALTA AFFLUENZA ALLE URNE ED IMPONENTE AFFERMAZIONE DEI SÌ, ANCHE QUESTO STABILIMENTO È IN SICUREZZA. ORA ANCORA AVANTI COL PROGETTO DI FABBRICA ITALIA”

Il segretario generale della Uilm commenta il risultato del referendum tra i lavoratori

“Il referendum è vinto. L’alta partecipazione dei lavoratori alla consultazione e la travolgente affermazione dei sì al quesito referendario significano che lo stabilimento di Grugliasco vivrà grazie ad investimenti e nuova produzione. Siamo orgogliosi del voto espresso e dall’azione svolta da noi e da gran parte del sindacato metalmeccanico”.

Così Rocco Palombella commenta la vittoria referendaria relativa allo stabilimento ex Bertone che apre la strada agli investimenti Fiat di 500 milioni di euro per produrre 50.000 auto di fascia alta, a marchio Maserati, su base annua.

“Se siamo soddisfatti dell’esito del voto - sottolinea Palombella - tocchiamo con mano l’inconsistenza della linea politica espressa finora dai metalmeccanici della Cgil. Questa sera per lo stabilimento di Grugliasco le Rsu si sono dovute sostituire al sindacato nazionale della Fiom per non far morire una sede produttiva. Dove questa organizzazione era in minoranza, a Pomigliano e Mirafiori, sono stati gli altri sindacati metalmeccanici a sobbarcarsi la politica di messa in sicurezza delle due fabbriche, mentre i metalmeccanici guidati da Maurizio Landini facevano una campagna propagandistica basata su bugie, falsità contro la Fiat e tutti gli altri sindacati. Un ‘marketing politico’ di natura conflittuale ed antagonista, fine a sé stesso, dato che in entrambi i casi ha prevalso il sì ai referendum per i siti campano e piemontese”. Il segretario generale della Uilm è indignato: “Come farà – ribadisce - ora la Fiom che un’intesa negata nelle due suddette realtà, coi medesimi contenuti, è buona invece per Grugliasco? Sembra un paradosso, ma le Rsu della Fiom, nella circostanza in questione dove sono maggioranza, si sono comportate da sindacato normale che si confronta con i problemi reali e si assume le responsabilità. Quello che invece non ha fatto la Fiom nazionale. Ora, per rimediare, Maurizio Landini e compagni dovrebbero apporre la loro firma sull’intesa tra azienda e sindacati per il sito di Grugliasco, ritirare il ricorso giudiziario per Pomigliano, ed andare anche lì a chiedere di firmare quell’accordo in terra campana e quello a pochi chilometri dalla fabbrica ex Bertone, cioè a Mirafiori. E’ stupefacente che la Fiom attenda come un evento politico la sentenza di un giudice contro l’accordo di Pomigliano, suggellato dal voto dei lavoratori, quando proprio oggi una nuova sentenza di un giudice

segue »



del Tribunale del Lavoro di Torino ha rigettato, perché illegittima, la richiesta di articolo 28 da parte della Fiom riguardo alla disdetta del Contratto nazionale collettivo di lavoro del 2008. Non si fa politica sindacale con le sentenze dei giudici". Infine, un invito alla Fiat: "Il momentaneo rallentamento - conclude Palombella - delle vendite delle auto in Italia e le tante polemiche su quale sarà il luogo della sede legale della Fiat non devono distogliere il 'management' della casa torinese sull'obiettivo principale. Sappiano Sergio Marchionne e John Elkan che il sindacato è determinato a realizzare insieme all'azienda il completamento degli investimenti sul territorio nazionale per la piena riuscita del progetto 'Fabbrica Italia'. Il risultato giunto da Grugliasco questa sera va in tale senso".

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 3 maggio 2011